

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SU EFFICACIA ED EFFICIENZA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Alcune fotografie scattate negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari italiani a luglio 2010













RASSEGNA STAMPA

SANITA': OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI 'INFERNO' PER 1500 INTERNATI = IL 40% POTREBBE ESSERE DIMESSO, UN PAZIENTE DOVEVA RESTARE 2 ANNI MA E' LI' DA 25

Roma, 28 lug. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Malati di mente legati mani e piedi a un letto provvisto di un buco per far defluire feci e urine in una pozza sottostante. Pochi e fatiscenti servizi igienici. Bottiglie d'acqua conservate nel wc per mantenerle fresche.

Sono solo alcune delle situazioni limite rilevate dai componenti della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale durante le ispezioni effettuate nei mesi di giugno e luglio scorsi negli ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) italiani, a Barcellona Pozzo di Gotto (Me), Aversa (Ce), Napoli, Montelupo Fiorentino (Fi), Reggio Emilia e Castiglione delle Stiviere (Mn). Veri e propri 'inferni' per i 1500 pazienti attualmente internati, di cui quasi la metà, circa il 40%, potrebbe essere dimesso.

"Ci siamo imbattuti in realta' inaccettabili - ha raccontato durante una conferenza stampa indetta oggi a Roma il presidente della Commissione, Ignazio Marino - Nell'Opg di Barcellona Pozzo di Gotto un uomo era legato a un letto con delle garze e il letto di contenzione era provvisto di un buco dal quale defluivano feci e urine. Ma ci sono casi altrettanto drammatici, come quelli di tante persone finite in un Opg per reati minori e poi rimasti li' per le infinite proroghe delle misure di sicurezza cui sono state sottoposte. Ho negli occhi la storia di un uomo, internato a Napoli Secondigliano, che 25 anni fa e' andato davanti a una scuola vestito da donna, ha scontato i suoi due anni di misure di sicurezza, ma non e' piu' uscito. A Montelupo Fiorentino, nella sezione maschile, c'e' poi l'unico transessuale internato in Italia. La sua cella e' quasi sempre chiusa".

"Ho camminato per questi luoghi - ha affermato il senatore Michele Saccomanno (Pdl) - provando orrore per l'aver creato, come societa', territori nei quali qualcuno ritiene di aver nascosto non ammalati psichiatrici, ma 'mostri di cui vergognarsi', 'appestati' da punire oltre la legge. Siamo davanti a veri e propri 'ergastoli bianchi' che ci fanno sentire ipocritamente 'uomini di legge', come ci ha definito un detenuto ex ammalato che da 10 anni ha gia' scontato la pena e oggi ha la veneranda eta' di 83 anni".

"Questo ramo dell'inchiesta sulla psichiatria italiana - ha dichiarato il senatore Daniele Bosone (Pd) - ci ha fatto incontrare una realta' drammatica e impressionante. Persone malate dimenticate dalla societa' e dalle Istituzioni, detenute in condizioni inumane senza che spesso ce ne sia un vero motivo ma solo perche' le Asl non se ne fanno piu' carico. In un Paese civile questo e' inaccettabile. Inoltre si viola palesemente la legge 180. Bisogna superare il sistema degli Opg: alcuni vanno chiusi perche' indegni, in altri bisogna alzare il tasso di sanita' e ridurre quello carcerario, molti dei pazienti devono essere redistribuiti nelle comunita' protette sui territori. Credo inoltre che si debba lavorare anche a modifiche del codice penale".

A Barcellona Pozzo di Gotto, come conferma la relazione ufficiale, gli ispettori hanno trovato 329 degenti, circa 45 appartenenti alla polizia penitenziaria, su un organico disponibile di 120 agenti e sottufficiali, un medico, due infermieri e nessuno psichiatra o psicologo. Delle pulizie sembra si debbano occupare gli stessi ospiti, ai quali vengono cambiate le lenzuola ogni 2-3 settimane. E poi ambienti sovraffollati, mancanza di qualsiasi attivita' educativa o ricreativa e sensazione di completo e disumano abbandono degli ospiti, che oltre a indossare abiti vecchi e sudici, loro malgrado, si presentavano sporchi e maleodoranti.

Situazione simile ad Aversa (Ce): presenti 320 degenti, 1 medico e 2 infermieri. Stanze e spazi sudici, vetri rotti pericolosi per gli stessi pazienti. In piu', due padiglioni totalmente nuovi e inutilizzati. A Napoli, tantissimi internati dimissibili e mantenuti nella struttura in condizioni pessime: alcuni hanno le mani ustionate e un piede in gangrena che non viene curato.

Il viaggio della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Ssn prosegue a Montelupo Fiorentino (Fi). Qui la Toscana non tiene alta la sua reputazione di Regione virtuosa in sanita': sono ospitati circa 170 pazienti, i due padiglioni presentano evidenti carenze strutturali dovute anche all'eta' degli edifici. Estese macchie di umidita' a soffitti e pareti, intonaci scrostati e cadenti in vari punti,

le celle anguste e in alcuni casi fatiscenti, i servizi igienici sporchi, con urine sul pavimento e cattivo odore.

Tre pazienti in camere di soli 9 mq all'Opg di Reggio Emilia, nonostante la presenza di spazi inutilizzati, e un paziente in regime di contenzione da cinque giorni senza neanche un campanello da suonare in caso di malessere. Nessuna possibilita' di inclinare il letto, poi, per dare da bere e da mangiare al malato.

Infine, l'eccezione: l'ospedale di Castiglione delle Stiviere (Mn). Si trova nella periferia del Paese, all'interno di un parco in collina. Dal 1990 ospita pazienti donne e dal 1998 anche uomini. Consta di vari edifici, in condizioni strutturali buone, dislocati in un ampio parco verde recintato, all'interno del quale vi sono alberi ad alto fusto, una piscina e alcune zone attrezzate con tavoli, sedie, panche. Le camere, tutte con buono standard alberghiero, hanno due o tre posti letto. I pazienti hanno a disposizione la scuola elementare e media, una palestra e una sala per la pittura e possono imparare a rilegare volumi e a fare il pane.

OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI: L'INFERNO DEI DIMENTICATI

(AGI) - Roma, 28 lug. - Un uomo nudo, coperto da un lenzuolo, legato ad un letto che ha un foro in corrispondenza del bacino per i bisogni corporali. L'uomo presenta un vistoso ematoma alla zona cranica parietale di origine sconosciuta. E' la scena, atroce ma consueta, vista in prima persona dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficienza del servizio sanitario nazionale presieduta da Ignazio Marino, nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Piozzo di Gotto dove "in tutti gli ambienti - rileva la Commissione in una relazione - emerge una situazione di degrado derivante dalle pessime condizioni strutturali ed igienico-sanitarie, dovute a pareti e soffitti con intonaci sporchi e cadenti; porte e finestre con vari vetri incrinati, tali da costituire pericolo per gli ospiti; evidenti macchie di umidita' e muffe; presenza di sporcizia dovunque; presenza di letti metallici con spigoli vivi, vernice scrostata e ruggine; pavimenti danneggiati in vari punti, si' da costituire ricettacolo di polveri e batteri; coperte e lenzuola strappate, sporche ed insufficienti. Ovunque si avvertiva un lezzo nauseabondo per la presumibile presenza di urine sia sul pavimento che sugli effetti lettereci. Gli armadietti apparivano talvolta divelti ed arrugginiti. L'unico servizio igienico, di circa un metro quadrato risultava privo di impianto doccia".

Anche ad Aversa le condizioni non cambiano. "Durante il sopralluogo - scrive la commissione in una relazione -, veniva ispezionato il padiglione che ospita le sezioni A - B - C - D, dislocate su due piani. Si notava che le celle/stanze, munite di 6 posti letto ed un servizio igienico, versavano tutte in pessime condizioni strutturali ed igienico-sanitarie, con: pavimenti danneggiati in vari punti; soffitti e pareti con intonaco scrostato ed estese macchie di umidita'; ovunque cumuli di sporcizia e residui alimentari; letti metallici con vernice scrostata e ruggine; sgradevoli esalazioni di urina; armadietti vetusti; effetti lettereci sporchi, strappati ed evidentemente insufficienti; finestre, anche in corrispondenza di letti, divelte o con vetri rotti: il tutto in condizioni tali da rendere disumana la permanenza di qualsiasi individuo".

In generale, anche in questa circostanza emerge il sovraffollamento degli ambienti; l'assenza di cure specifiche; l'inesistenza di qualsiasi attivita'; la sensazione di completo e disumano abbandono del quale gli stessi degenti si lamentavano. Degenti che, nella assoluta indifferenza, oltre ad indossare abiti vecchi e sudici, loro malgrado, si presentavano sporchi e maleodoranti. In conclusione la commissione evidenzia che "le carenze e le pessime condizioni strutturali ed igienico sanitarie, riscontrate in entrambe le strutture, unitamente al sovraffollamento ed alla assenza, pressoché totale, di attivita' di recupero e cure specifiche, oltre ad essere fortemente lesive della dignita' personale, appaiono, in alcuni casi, rivestire rilevanza penale".

A Napoli la Commissione trova un detenuto/paziente che a fronte di una misura di due anni, e' internato ormai da 25 anni. Mentre a Montelupo Fiorentino "i due padiglioni che ospitano gli internati si presentano con evidenti carenze strutturali, documentate anche con riprese fotografiche e filmate, dovute anche alla vetusta' degli edifici. Sono state notate estese macchie di umidita' a soffitti e pareti, intonaci scrostati e cadenti in vari punti; le celle anguste ed in alcuni casi fatiscenti; i servizi igienici di alcune celle sono risultati sporchi, con urine sul pavimento e cattivo odore". A Reggio Emilia la struttura, vista dall'esterno, appare di recente realizzazione ed e' disposta su vari

livelli collegati tra loro sia da scale che da ascensore, mentre all'interno "si presenta in scadenti condizioni strutturali a causa di copiose infiltrazioni e segni di umidità", servizi igienici vecchi ed in cattivo stato di manutenzione, locali doccia sudici, con pavimenti e pareti costantemente bagnati a causa, verosimilmente, della scarsa areazione". Anche qui c'è un paziente legato al letto ormai da cinque giorni. Unica eccezione al girone dantesco descritto dalla Commissione il caso di Castiglione delle Stiviere, considerato "Idoneo dal punto di vista igienico-sanitario" e dotato, unico caso in Italia, di un reparto femminile formato da due sezioni denominate "Rosa" e "Mimosa". "Questa parte della struttura - scrive la Commissione -, pur essendo alquanto vetusta, si presenta pulita e decorosa; le pazienti possono usufruire di un piccolo bar; gli impianti doccia sono aperti dalle ore 07:00 alle 09:00 e dalle ore 14:00 alle 15:00 di tutti i giorni".

La stessa Commissione, presentando la relazione, dice chiaramente che i "manicomi criminali non sono stati chiusi", che la situazione vissuta dai 1500 internati - e non detenuti - è alienante, degradante, che si tratta dell'inferno dei dimenticati, di situazioni disumane, che è una vergogna e che di fronte a certe scene non si può che provare orrore, fino allo schifo. Insomma, dopo le visite agli ospedali psichiatrici la Commissione proporrà la chiusura di Barcellona Pozzo di Gotto, Aversa e Montelupo. Non solo, entro la prossima settimana sarà messa a punto una lista di persone che possono essere dimesse.

"Ho camminato in questi luoghi - afferma il senatore Michele Saccomanno - provando orrore per l'aver creato, come società, territori nei quali qualcuno ritiene di aver nascosto non ammalati psichiatrici, a mostri di cui vergognarsi, appestati da punire oltre la legge. Ergastoli bianchi che ci fanno sentire ipocritamente uomini di legge, come ci ha definito un detenuto ex ammalato che da dieci ha già scontato la pena e oggi ha la veneranda età di 83 anni". "Questo ramo dell'inchiesta psichiatrica sulla psichiatria italiana - ha affermato il senatore Daniele Busone - ci ha fatto incontrare una realtà drammatica e impressionante, di persone malate dimenticate dalla società". "Faremo in modo - ha detto il senatore Marino - che questi malati siano immediatamente trasferiti presso strutture ospedaliere ordinarie in grado di curarle".

SANITA': BOCCIATI 5 OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI SU 6, POCA IGIENE E SPAZI AFFOLLATI = RISULTATI ISPEZIONI COMMISSIONE INCHIESTA SSN

Roma, 28 lug. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Gravissime carenze igienico-sanitarie e strutturali, scarsità di personale ed eccessivo sovraffollamento degli spazi. Cinque ospedali psichiatrici-giudiziari italiani (Opg) su sei vengono bocciati senza appello dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Ssn, che si è recata negli Opg di Barcellona Pozzo di Gotto (Me), Aversa (Ce), Napoli, Montelupo Fiorentino (Fi), Reggio Emilia e Castiglione delle Stiviere (Mn) per un'ispezione approfondita con l'obiettivo di verificare le condizioni di queste strutture nate negli anni '70 per sostituire i manicomi criminali.

Solo l'Opg in provincia di Mantova è risultato in buone condizioni e con un'assistenza di qualità per le persone internate.

Negli altri cinque ospedali i senatori che si sono recati in visita hanno rilevato "una sorta di inferno organizzato - ha detto il presidente della Commissione Ignazio Marino - dove senza problemi viene affermato anche dagli operatori che vi lavorano che i malati stanno vivendo una sorta di ergastolo bianco".

"Tra il profilo sanitario e penitenziario, negli Opg visitati, a parte rare eccezioni - ha proseguito Marino - prevale l'approccio carcerario ed è pressoché assente l'impostazione terapeutica". Più carceri che ospedali, dunque, dato anche che, paradossalmente, in queste strutture mancano gli psichiatri: "c'è spesso un medico di medicina generale per centinaia di pazienti, che riescono a vedere uno specialista per meno di un'ora alla settimana", racconta Marino.

"Nei fatti - ha detto il senatore Michele Saccomanno (Pdl), che si è recato in visita negli ospedali con Marino e i senatori Daniele Bosone (Pd), Donatella Poretti (Pd), e con i carabinieri del Nas - almeno cinque dei sei Opg esistenti sul territorio italiano sono ancora manicomi criminali. Le persone internate vivono delle vere e proprie via crucis. Anche i direttori di queste strutture sono spesso insensibili e accettano la situazione senza fare nulla. E con i giorni di afa appena trascorsi, il

quadro si è fatto ancora più preoccupante: ho visto pazienti conservare una bottiglia d'acqua all'interno del wc per mantenerla fresca”.

COMMISSIONE D'INCHIESTA SU SSN: VERGOGNA E DISUMANITÀ NEGLI OPG LETTI FRADICI DI URINA, CINGHIE DI CONTENZIONE, SPORCIZIA

APCOM, 28 LUGLIO 2010

“Vergogna” e “disumanità”: lenzuola sporche di urina, cinghie di contenzione, sporcizia, muffa, letti accatastati, uomini lasciati senza cure e ammassati, fino a 9 in una stanza, che bevono acqua rinfrescata nel wc o defecano dietro un muretto vicino al letto, dirigenti indifferenti come statue di marmo, vite dimenticate di internati che scontano un ergastolo bianco, come quella di un uomo che 25 anni fa si vestì da donna e andò davanti ad una scuola e da allora è rinchiuso, o il transessuale, solo, in una stanza cadente e sempre chiusa. E' questo l'inferno per molti dei 1500 internati negli ospedali psichiatrici giudiziari in Italia, descritto dalla Commissione parlamentare sul Ssn nazionale.

Ignazio Marino, presidente della commissione, insieme ai senatori Michele Saccomanno, Daniele Bosone hanno presentato oggi in Senato la relazione d'indagine dopo i sopralluoghi negli opg, dopo aver visto loro stessi come vivono gli internati. Per Barcellona Pozzo di Gotto, Aversa e Montelupo le condizioni di degrado sono tali che i senatori ne chiederanno la chiusura, bocciati anche Napoli e Reggio Emilia; unico promosso, per struttura e qualità dell'assistenza, Castiglione delle Stiviere.

Sono 1500 gli internati in Italia, alcuni di loro restano rinchiusi per anni anche se non pericolosi, persi in una sorta di “limbo” per reati minori, anche solo per essersi vestiti da donna, la misura di sicurezza viene rinnovata semplicemente in automatico, scontando un “ergastolo bianco”, come lo chiamano gli stessi operatori senza ormai più sentirne l'atrocità. Un ergastolo spesso scontato in mezzo alla sporcizia, in strutture fatiscenti, nel degrado di persone lasciate sole a se stesse senza cura - anche meno di un'ora al mese di visita da parte di specialisti - legati con le cinghie di contenzione o immobilizzati dai farmaci. E questo - avvertono i senatori - è un orrore che turba e spaventa perché “può capitare davvero chiunque”.

I dimissibili, quelli che potrebbero essere dimessi, non pericolosi ma entrati nell'infinito reiterarsi ‘cut and paste’ delle proroghe delle misure cautelari, sono circa il 40% degli internati, circa 600 persone. Per loro la commissione ha chiesto una lista e confida entro agosto di poter dare loro un'altra vita e possibilità di cura, chiamando in causa le Asl per farsi carico dell'assistenza sul territorio. Per alcuni malati non psichiatrici, come il diabetico o con il piede in cancrena all'opg di Napoli, verrà chiesto il trasferimento in ospedali ordinari. Per chi invece dovrà rimanere resta il problema di superare il sistema degli opg-carcere: secondo i risultati dell'indagine della commissione, alcuni, come Barcellona Pozzo di Gotto, Aversa e Montelupo, dovranno essere chiusi, in altri andrà alzato il livello di cura e ridotto quello carcerario, mentre molti internati dovranno essere redistribuiti nelle comunità protette sui territori. E i senatori sono anche convinti che debba essere ripensata la legislazione vigente.

“E' una distorsione, un buco nero, dobbiamo applicare la legge Basaglia anche agli internati, sono persone”, ha detto il senatore Marino, presidente della Commissione. Non solo, per quanto la Commissione denunci anche carenze di personale sanitario e salvi quei pochi operatori che da soli, come singoli individui, provano a superare con l'impegno le mille difficoltà strutturali, sono chiamati in causa anche alcuni dirigenti - “indifferenti come statue di pietra alla disumanità della sporcizia”, come ha raccontato il senatore Bosone. E la relazione dei Nas inviati dalla commissione negli opg è stata trasferita alle procure competenti e “le persone verranno chiamate davanti alle loro responsabilità, eventuali responsabilità penali verranno pagate”, ha detto Marino, assicurando: “Andremo fino in fondo”.

“Denunciamo tutto questo - ha sottolineato il senatore Saccomanno - per ribellarci a un'abitudine perbenista che nasconde come mostri chi dovremmo curare”. Perché quella “via crucis di un'umanità vilipesa, oltraggiata” abbia fine.

SANITA': MARINO, ENTRO AGOSTO VIA PAZIENTI DIMISSIBILI DA OPG 'LAGER' =

LA PROSSIMA SETTIMANA AVREMO LISTA DI PAZIENTI NON PERICOLOSI

Roma, 28 lug. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - "La prossima settimana riceveremo dagli ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) ispezionati le liste di pazienti dimissibili, circa il 40%. Ed entro agosto speriamo di trovare con le Asl competenti delle soluzioni per la presa in carico di questi malati. Prometto che non mi fermerò finché questo gravissimo problema non sarà risolto". E' quanto ha affermato Ignazio Marino, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale (Ssn), dopo aver presentato oggi a Roma i risultati delle ispezioni effettuate dalla Commissione stessa nei mesi scorsi nei 6 Opg italiani, di cui 5 sono risultati in condizioni inaccettabili.

"Il senso dell'inchiesta - ha ricordato Marino - è quello di una denuncia costruttiva, perché le istituzioni competenti, ministero della Giustizia, della Salute e Regioni, siano sensibilizzate ad affrontare e superare una situazione certamente nota, ma non per questo più sostenibile o procrastinabile".

"La Commissione - ha spiegato Marino - lavorerà su tre livelli: uno più a breve termine, per incidere immediatamente e concretamente sulla situazione all'interno degli Opg; più a lungo termine, con indicazioni utili per l'eventuale modifica delle leggi vigenti; immediati, rispetto alla necessità della tempestiva dimissione dei numerosi pazienti trattenuti con proroghe delle misure cautelari, reiterate per anni e, in alcuni casi, per decenni. Anche perché per molti di loro, in condizioni di totale privazione della libertà personale, si è in presenza di una condizione di diminuita o inesistente pericolosità sociale".

"Tra gli impegni della Commissione - ha proseguito Marino - prioritario il caso dei pazienti che presentano patologie diverse da quella psichiatrica e che necessitano di cure immediate, non assicurabili all'interno dell'Opg. Faremo in modo che siano immediatamente trasferiti presso strutture ospedaliere ordinarie in grado di curarli". Marino ha fatto comunque sapere di aver "denunciato alla magistratura le varie situazioni, anche grazie alla presenza dei Nas con noi durante le ispezioni e dei loro verbali ufficiali, e chiesto spiegazioni alle Asl competenti soprattutto per quanto riguarda gli spazi nuovi e non utilizzati. L'intento è infine quello di attivare una riflessione sulle eventuali modifiche legislative necessarie: stiamo già effettuando uno studio comparativo delle norme vigenti nei vari Paesi del mondo".

Inoltre, "almeno tre Opg italiani, quelli di Aversa (Ce), Barcellona Pozzi di Gotto (Me) e Montelupo Fiorentino (Fi) secondo noi andrebbero chiusi", ha detto Marino. D'accordo il senatore Michele Saccomanno (Pdl), secondo cui "la Commissione deve attivare un percorso simile a quello già messo in pratica nel passato per altri tipi di strutture sanitarie. Occorre far sì che le Regioni attivino percorsi per accogliere queste persone".

**PSICHIATRIA:SACCOMANNO,ALMENO 3 OPG SONO DA CHIUDERE
BOSONE, STRUTTURE VIOLANO LA LEGGE 180**

(ANSA) - ROMA, 28 LUG - 'Su sei ospedali psichiatrici giudiziari, cinque sono dei manicomi criminali, dei carceri che versano in condizioni vergognose e che non possono rimanere aperti, perché sono un inferno organizzato. Almeno tre strutture, come quella di Barcellona Pozzo di Gotto, Aversa e Montelupo fiorentino andrebbero chiuse subito'.

A dirlo è Michele Saccomanno, relatore di maggioranza nella commissione d'inchiesta del Senato sul Ssn, presentando la relazione sugli ospedali psichiatrici giudiziari.

'Vanno chiusi quei luoghi incomprensibili - commenta - tenuti aperti da ispettori e asl compiacenti. Vanno richiamati i territori per ri-accettare e continuare a curare chi sta vivendo un 'ergastolo bianco', accettato con indifferenza da medici e operatori'. Saccomanno ha sottolineato alcuni dettagli, tra i tanti, che hanno sconvolto i senatori impegnati nei sopralluoghi in queste strutture. 'Abbiamo trovato persone - racconta - mai condannate o che non hanno subito un giudizio ammassate in questi non luoghi, vivendo una vera e propria via crucis. Bevono acqua rinfrescata nell'acqua dei wc, defecando dietro piccoli muretti nella stanza o in alcuni casi dormono su lenzuola di plastica'.

Daniele Bosone, relatore di minoranza in commissione, ha invece rilevato come 'queste strutture violino la legge 180 - conclude - Va modificato il codice penale e superato il sistema degli ospedali giudiziari, che ancora risente di un'impostazione da Codice Rocco. Il modello deve essere una struttura come quella di Castiglione delle Stiviere, dove le persone sono curate in un ambiente protetto'.

CGIL: SUPERARE ESPERIENZA MANICOMI CRIMINALI

9Colonne

Roma, 29 lug - "Gli esiti dell'attività di indagine della Commissione parlamentare presieduta dal senatore Marino, resi noti in questi giorni, non lasciano dubbi: deve essere immediatamente chiusa l'esperienza dei 'manicomi criminali'". Lo affermano in una nota la segretaria generale della Fp Cgil, Rossana Dettori, e la segretaria confederale dell'organizzazione sindacale, Vera Lamonica."D'altronde - sottolineano le due dirigenti sindacali - non sono solo le drammatiche condizioni in cui versano le strutture psichiatriche giudiziarie, degradate sotto ogni aspetto, a spingere verso la soluzione 'definitiva' sollecitata dalla Commissione, ma, lo ricordiamo, lo impongono, anche le vigenti norme. Dalla Legge 419 del 1998 al Decreto 230 del 1999, fino al Dpcm del 2008, viene stabilito il superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) attraverso un percorso, graduale ma ben cadenzato, di presa in carico degli internati da parte delle strutture territoriali del Servizio Sanitario Nazionale". Secondo quel percorso, aggiungono Dettori e Lamonica, "il 2010 avrebbe dovuto essere l'anno del passo definitivo, con l'avvio del processo di chiusura degli Opg. Invece c'è un grave ritardo. E' urgente, quindi, anche alla luce dei risultati dell'indagine parlamentare, che si proceda e che, superando il tempo perso, ministeri della Giustizia e della Salute e sistema delle Regioni assumano finalmente un ruolo attivo e risolutivo. Ogni giorno in più che si perde - concludono le sindacaliste - aggiunge degrado e sofferenza a persone malate, internate in strutture non degne di un paese civile, anziché curate e assistite come tutti i cittadini".

SPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI: CGIL, STOP A MANICOMI CRIMINALI

(AGI) - Roma, 29 lug. - "Gli esiti dell'attività di indagine della Commissione parlamentare presieduta dal senatore Marino, resi noti in questi giorni, non lasciano dubbi: deve essere immediatamente chiusa l'esperienza dei 'manicomi criminali'".

Lo sottolineano in una nota Vera La Monica, Segretaria Confederale CGIL, e Rossana Dettori, Segretaria Generale Fp Cgil. "D'altronde - spiegano le sindacaliste - non sono solo le drammatiche condizioni in cui versano le strutture psichiatriche giudiziarie, degradate sotto ogni aspetto, a spingere verso la soluzione "definitiva" sollecitata dalla Commissione, ma, lo ricordiamo, lo impongono anche le vigenti norme. Dalla Legge 419 del 1998 al Decreto 230 del 1999, fino al DPCM del 2008, viene stabilito il superamento degli OPG attraverso un percorso, graduale ma ben cadenzato, di presa in carico degli internati da parte delle strutture territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Secondo quel percorso, il 2010 avrebbe dovuto essere l'anno del passo definitivo, con l'avvio del processo di chiusura degli OPG. Invece c'è un grave ritardo. E' urgente, quindi, anche alla luce dei risultati dell'indagine parlamentare, che si proceda e che, superando il tempo perso, Ministeri della Giustizia e della Salute e sistema delle Regioni assumano finalmente un ruolo attivo e risolutivo. Ogni giorno in più che si perde - concludono - aggiunge degrado e sofferenza a persone malate, internate in strutture non degne di un paese civile, anziché curate e assistite come tutti i cittadini". (AGI)

CAMPANIA: CAPUTO-PETRONE, SITUAZIONE GRAVE IN OPG AVERSA

(ANSA) - NAPOLI, 2 AGO - 'Abbiamo trovato una situazione critica, lesiva della dignità umana. Qui le persone internate vivono una vera e propria via crucis': lo hanno dichiarato i consiglieri regionali Nicola Caputo, presidente della Commissione Trasparenza e Anna Petrone, vicepresidente

della Commissione Sanita', a margine della loro visita nell'ospedale psichiatrico giudiziario Filippo Saporito di Aversa, cui ha preso parte anche il segretario dei Radicali Napoli Andrea Furgiuele.

'Se permangono queste condizioni - dichiarano i consiglieri regionali - non escludiamo, come gia' dichiarato dal Presidente della Commissione parlamentare Ignazio Marino, che l'Opg di Aversa possa essere chiuso. Abbiamo trovato una situazione da girone dantesco: stanze in pessime condizioni strutturali e igienico-sanitarie, con: pavimenti danneggiati in vari punti; soffitti e pareti con intonaco scrostato ed estese macchie di umidita'; ovunque cumuli di sporcizia e residui alimentari; letti metallici con vernice scrostata e ruggine; sgradevoli esalazioni di urina; e tanto altro ancora. Oltre all' assenza, pressoché totale, di attivita' di recupero manca nella struttura un servizio psichiatrico H 24'.

'La cosa piu' allarmante trattandosi di un ospedale psichiatrico - spiegano Caputo e Petrone - e' che ogni paziente ha a disposizione, in media, una sola ora al mese di assistenza psichiatrica. Gia' domani mattina i Consiglieri regionali - ci attiveremo per formulare una interrogazione al Presidente della Giunta per chiedere spiegazioni sulla non apertura di alcuni reparti nuovi che causerebbero il grave sovraffollamento. Una interrogazione per rappresentare una situazione sia dal punto di vista strutturale che assistenziale oltre che igienico-sanitario insostenibile e che necessita di interventi urgenti e non piu' prorogabili di bonifica e riadattamento per ridare dignita' a chi ha gia' da tempo subito continue mortificazioni. All'Opg di Aversa, - spiegano Petrone e Caputo - ci troviamo di fronte ad una situazione molto complessa dove spesso malattia mentale ed esclusione sociale si sommano. In questo caso su 281 internati circa il 50% risultano dimissibili cioe' possono essere affidati a strutture territoriali. Purtroppo cio' non avviene e dunque rimangono in carcere per mancanza di forme adeguate per l'affidamento'.

'Elaboreremo per settembre una proposta di legge che permetta alla Campania di adeguarsi ai requisiti strutturali ed organizzativi nazionali. C'e' la necessita' - continuano Caputo e Petrone - di interventi urgenti che garantiscano adeguate condizioni igienico-sanitarie di vivibilita' per gli ospiti ed i lavoratori presenti'.

'Per i degenti, e' necessario avviare in tempi brevi una precisa valutazione che ne attesti il livello di pericolosita' sociale, ne faccia scaturire un apposito piano di intervento di dimissioni protette da condividere con i familiari e/o con le istituzioni di competenza al fine di ridurre il fenomeno della sovrappopolazione incongrua'.

CARCERI: ASSESSORE TOSCANA, OPG MONTELUPO VA CHIUSO

(ANSA) - FIRENZE, 29 LUG - 'Gli ospedali psichiatrici giudiziari vanno chiusi. Figuriamoci se in Toscana non consideriamo questa una cosa doverosa, anche se va riconosciuto l'impegno profuso nel corso degli anni sia dal direttore e sia da tutto il personale di Montelupo e dagli operatori che vi hanno lavorato. Stiamo lavorando per il superamento e contiamo di poter dismettere l'Opg di Montelupo al piu' presto'. Questa la replica dell'assessore regionale Salvatore Allocca, che ha la delega in materia, dopo la visita del senatore Ignazio Marino alla struttura di Montelupo.

'Ci sono voluti oltre 20 anni per portare a regime la legge Basaglia per la chiusura degli ospedali psichiatrici - ricorda Allocca - e per gli ospedali psichiatrici giudiziari il percorso e' stato ancora piu' lungo. In Toscana siamo sempre stati piu' che convinti sulla necessita' del superamento di queste strutture e abbiamo sempre lavorato per questo ma, a causa del ritardo nelle normative nazionali e delle diverse competenze che si sono intrecciate, anche l'ospedale di Montelupo non e' stato ancora possibile chiuderlo. Pensiamo, ragionevolmente, di poterlo fare nel giro di un anno'.

L'assessore, in una nota, ricorda come il passaggio delle competenze sanitarie alle Regioni sia del 2008 e come questa prevedesse il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari entro 3 anni. 'Ma soltanto nel dicembre 2009 - ricorda ancora l'assessore - si e' proceduto a costituire i cosiddetti 'bacini territoriali di riferimento''. Ma ancora oggi a Montelupo sono internate persone che vengono da altre regioni, 'dove il percorso di superamento e' piu' indietro che da noi. Così come in altre regioni sono ospitate persone della Toscana. Per esempio, l'unico Opg femminile di riferimento per la Toscana e' a Castiglion delle Stiviere'. Allocca ricorda poi che in Toscana ci sono gia' due strutture intermedie che potrebbero accogliere le persone che hanno terminato la misura di sicurezza (per la quale erano state internate) ma che non sono ancora in grado di essere

dimesse, e una terza e' in costruzione ad Arezzo mentre, per chi deve terminare il percorso della misura di sicurezza, sta per essere approntata la struttura di Solliccianino a Firenze. Tutto il percorso 'contiamo di portarlo a regime - conclude Allocca sottolineando anche la collaborazione con Umbria, Liguria e Sardegna - nel 2011' L'assessore conclude con una nota di speranza.

CARCERI:OPG MONTELUPO; ASL,MINISTERO NON SENSIBILE RICHIESTE

(ANSA) - EMPOLI (FIRENZE), 30 LUG - Nel corso degli anni l'Asl 11 di Empoli (Firenze) si e' impegnata per risolvere i problemi dell'ospedale psichiatrico di Montelupo. 'Non altrettanto sensibile a quanto richiesto e' stato l'interlocutore istituzionale, in questo caso il ministero di Giustizia e le sue strutture operative'. Lo afferma l'Asl 11, competente per l'opg di Montelupo, tra le tre strutture che sarebbero da chiudere subito secondo quanto spiegato due giorni fa da Michele Saccomanno, relatore di maggioranza nella commissione d'inchiesta del Senato sul Ssn, presentando la relazione sugli ospedali psichiatrici giudiziari. L'Azienda sanitaria e' intervenuta, precisando il proprio ruolo e azione di controllo, in merito a una dichiarazione, riportata dalla stampa, di Saccomanno, secondo il quale 'vanno chiusi quei luoghi incomprensibili tenuti da ispettori e Asl compiacenti'.

L'Azienda rileva che solo recentemente, dopo un'ordinanza comunale che imponeva una serie di interventi nell'opg di Montelupo per problemi igienico-sanitari - peraltro sospesa dopo un ricorso al Tar del ministero di Giustizia - e le successive polemiche, 'e' stato deciso da parte del ministero di attuare una serie di interventi migliorativi sulle strutture tuttora in corso di realizzazione'.(ANSA).